LA PATRIA DEL FRIULI

Lunedì 18 Maggio 1903 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVII - N. 117

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Da Poesia splendida a Prosa melanconica.

A Roma, a Firenze, a Venezia, si udì entusiasta il plauso delle moltitudini che ammiravano, nelle funzioni della Monarchia e nella simpatia dei Potenti verso la Dinastia Sabauda, la fortuna e la gloria d'Italia. E jeri, al ritorno del Re e della Regina, si ripetè un'altra volta in Roma il plauso dell'ammirazione e della gratitudine. Ma con la giornata d'oggi, nella Cronaca italiana, a Poesia splendida succederà una Prosa melanconica.

Ancora poesia il saluto ai Sovrani, quando si avviavano alla Reggia del Quirinale; poche ore dopo, nella «auletta» di Montecitorio voci stridenti e beffarde suoneranno cruccio e lamento, ovvero irrideranno a sognatori della universale felicità dei Popoli.

***

Prosa melanconica è quella che, pur troppo, emana dal laboratorio della Politica, Ministeri e Parlamento. E per la Camera italiana, questo periodo ultimo dello scorcio di Sessione si pronostica burrascoso assai.

Anzi, sino dalla tornata di sabato, il gruppo socialista ha gettato il guanto di sfida, e martedì sarà posto ai voti, per appello nominale, un *ordine del giorno* contro l'Esercito, dal Ministro Ottolenghi già respinto. E nell'odierna tornata che si dedica, come d'uso, alle *interpellanze*, verrà per certo inasprito l'ormai palese pronunciamento antiministeriale di que' gruppi dell'Estrema che il Gabinetto Zanardelli-Giolitti credeva di rendere mansueto.

Inoltre ognun sa che a date stabilite (22 e 29 maggio, se non erriamo) all'*ordine del giorno* stanno *mozioni* costituenti un atto d'accusa ed una insidia per le Eccellenze cui spetta la responsabilità del Potere.

Quanta e quale Prosa melanconica dopo la Poesia del Popolo inneggiante al Re, a Casa Savoia, alle glorie e alle speranze d'Italia!

***

Dunque, da oggi, le nostre note politiche assumono il tono usato, cioè di diffidenza riguardo ai cosidetti lavori della Camera. E, come ne abbiamo espresso il desiderio, attendiamo che Giuseppe Zanardelli, dopo il breve congedo e il riposo di Frascati, riesca a dare a que' lavori un impulso serio, e a formarsi, coi vari gruppi costituzionali una meno variopinta ed infida Maggioranza.

Nelle prossime tornate, con la discussione dei bilanci che suscita dispute vivacissime, qualche Ministro sarà singolarmente bersagliato e colpito. Si vedrà poi, nel respingere *mozioni* ingiuriose, ss l'on. Zanardelli intenda di compiere l'alta missione che la fiducia del Re gli affidò, di conciliare gli *ideali* della *modernità* col rispetto alle istituzioni storico-plebiscitarie del Regno.

***

Alla Camera esiguo il gruppo repubblicano, e adesso il gruppo socialista apparirà assai diviso di umori. Sabato l'Organetto della Friulana Democrazia si mostrò dolente pel sospetto che l'on. Ferri miri ad isolarsi, mentre gli onorevoli Ciccotti e Barbato affermano la convenienza di serbare inviolata, alla Camera e fuori, l'*unione dei Partiti popolari*. Or noi, che comprendiamo l'*unione* de' gruppi un po', e forse più d'un po', fuori della Legge, non l'ammettiamo per i Radicali dell'Estrema, se vogliono ancora proclamarsi *legalitari*.

Invochiamo anzi la loro lealtà d'uomini politici e diciamo ai *Radicali legalitari* che, dopo certe manifestazioni dei due gruppi che pretendono essere *Partiti popolari*, i Radicali legalitari dell'Estrema, separati da que' gruppi eccessivi, devono mostrarsi quale Partito impulsivo delle riforme liberali, secondo il programma del Ministero Zanardelli-Giolitti, entro l'orbita della Legge.

G.

Parlamento Nazionale

Sedute del 16 maggio

SENATO. — *Presidente Saracco.* — Si discute e si approva il progetto di legge relativo ai cancellieri ed alle cancellerie giudiziarie; e s'incomincia la discussione sulle disposizioni per il concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti, approvandone i primi venticinque articoli.

CAMERA. — *Presidente Biancheri.* — Svolgonsi alcune interrogazioni interessanti: sugli arresti arbitrari fatti dalla polizia di Roma in occasione delle visite sovrane; sulla venuta in Italia dei religiosi espulsi della Francia; sulla tragica fine del detenuto D'Angelo nelle carceri di Roma. Poi, si continua la discussione del bilancio della guerra.

Ciccotti ed altri socialisti propongono il seguente ordine del giorno:

«La Camera, ritenendo che non si recherà efficace sollievo alle regioni e alle classi più derelitte d'Italia senza una notevole riduzione delle spese militari, ritenendo che anche a qualsiasi preoccupazione di una evantuale difesa del paese si puo provvedere con un ordinamento della difesa nazionale meno costoso e più efficace, invita il governo a proporre un nuovo ordinamento dell'esercito più corrispondente alle condizioni della stremata economia nazionale anche come avviamento al sistema delle milizie»

Il ministro non lo accetta. I proponenti domandano la votazione per appello nominale, ma si rimanda la votazione a domani, martedì.

I Sovrani tornati a Roma.

Sabato, alle 23 i Sovrani lasciarono Venezia. Nella mattina, il Re aveva passato in rivista le truppe in Piazza d'armi, visitato il Civico Museo e la galleria d'arte moderna; restituito la visita al comandante della nave francese *Dagnay Tronin*, a bordo della medesima. Frattanto, la Regina aveva visitato l'istituto rachitici e l'asilo G. B. Gristinain.

Nelle prime ore pomeridiane, mentre la Regina dava ricevimento alle signore veneziane e ad una cinquantina di signori, il Re visitava l'Ospitale. Poi, LL. MM. si recarono per la seconda volta all'esposizione, dove fecero parecchi acquisti.

Alle venti, cominciò in Piazza S. Marco il grande concerto vocale-istrumentale, al quale i sovrani assistettero dal balcone del loro palazzo.

Durante il giorno, il popolo colse ogni occasione per dimostrare, con acclamazioni entusiastiche, il proprio affetto ai Sovrani; e queste dimostrazioni si rinnovarono e raggiunsero l'apogeo durante il concerto.

Il Re lasciò al sindaco ventimila lire, perchè egli le erogasse in quelle opere di beneficenza che riterrà più opportune, e altre 1000 furono lasciate dalla Regina all'Educatorio Rachitici, 1000 all'asilo Giustinian pei lattanti.

Si smentisce in modo assoluto che la Regina si trovi in istato interessante.

***

I Sovrani giunsero iermattina in Roma, alle 11 55, in forma privata. Furono acclamati dalla popolazione, lungo il percorso dalla stazione al Quirinale.

In Italia e fuori.

Un fascio di notizie.

*** Ieri, a Torino fu inaugurato un monumento a Galileo Ferraris, l'insigue elettricista. Il monumento è opera dello scultore Luigi Contratti. Tenne il discorso inaugurale il senatore Trola. Ecco la epigrafe:

«A — Galileo Ferraris — Ammiratori, discepoli, amici — Nato a Livorno P. 30 ottobre 1847 — M. a Torino 7 febbraio 1897.

«La mirabile scoperta — Del campo magnetico rotante — A la scienza, a l'industria, a la civiltà — Novelle vie apprendo — Dice la gloria — Del sommo elettricista».

Dopo scoperto questo monumento, fu tenuta una cerimonia commemorativa anche al Museo industriale.

Assistero alle feste, il Duca d'Aosta rappresentante il Re; il Duca di Genova, la Principessa Letizia, i sottosegretari di stato Cortese, Fulci e Squitti, Senatori, deputati, una cinquantina di associazioni con bandiere, immensa folla.

*** A Roma, fu ieri commemorato l'anniversario della battaglia di Domakos.

*** A Napoli, lo sciopero dei panettieri è terminato.

*** Comizi tennesi ieri in parecchie città: a Napoli, dei ferrovieri che votò un ordine del giorno dimostrante i danni delle convenzioni; a Bologna, degli insegnanti delle scuole medie, che approvò un ordine del giorno per chiedere si riducano le «spese improduttive» un altro per i miglioramenti e un terzo per ottenere che le disposizioni ministeriali non abbiamo vigore se non quando sono pubblicate nel Bollettino ufficiale; a Trento, per protestare (e fu giusto) contro la brutalità degli studenti tedeschi di Imsbruck che, in 600 contro 80!, maltrattarono gli studenti italiani, ed altri ancora!

*** Contro le tasse, si fecero ieri dimostrazioni nel Comune di Quindici in Provincia di Avellino; e per chiedere lo sgravio parziale delle imposte fu tenuto un Comizio a Fuorigrotta, presso Napoli, dai coloni, danneggiati dai geli di aprile.

*** A Firenze, tiensi un Congresso di medici condotti. Vi partecipa, fra altri, anche il dott. Florioli della Lena medico di S. Vito

*** Furono ieri celebrati a Ferrara i funerali del Senatore Mosti.

*** A Milano ed a Napoli fu ieri commemorato il deputato Bovio.

Cronaca Provinciale

CODROIPO

— Un parroco che si rifiuta di celebrare una messa.

17 maggio. (B). — Questa mattina è venuto da me un tizio per narrarmi un *casetto* avvenuto a Gradisca di Sedegliano e che (come disse il mio interlocutore) *al merite stampat su le Patrie del Friul.*

Lo accontento subito.

A Gradisca vi sono 5 coscritti della classe 1883 i quali, prima di portarsi a Codroipo per estrarre il numero, avevano pensato di far celebrare una messa dal loro parroco, per implorare dal signore che propizia riesca loro la sorte.

Mercoledì certo Angelo Baldassi di Giuseppe si recò dal parroco don Leonardo Gozzi e gli chiese quanto voleva per celebrare una messa per i coscritti.

«Mi darete, rispose il reverendo, lire 3 per una messa con le *litanie schiètte!*»

Le condizioni furono accettate; la messa venne fissata per le ore 5 1[2 ant. di giovedì 14 corr.

Dimenticavo di aggiungere che il Baldassi aveva anche avvertito il parroco che per il suono delle campane ci pensava lui. — Egli aveva trovato tre giovanotti i quali per il prezzo di L. 1.50 si avevano assunto un tale incarico.

E venne il giorno e l'ora dello scampanamento che chiamava alla Chiesa i coscritti ed altri fedeli che avessero desiderato di ascoltare la messa.

Ma ai primi tocchi, il parroco Don Gozzi che si trovava in Canonica s'avviò con passo veloce al tempio, ordinò al santese di togliere i paramenti all'altare della Madonna addobbato per la circostanza e di trasportarli sull'altare Maggiore dove, assistito dal nonzolo, in fretta e furia celebrava la messa.

Intanto le campane continuavano a suonare a distesa.

Un ragazzetto fratello di uno dei 5 coscritti e che doveva assistere il prete durante la messa, entrò in chiesa quando il prete l'aveva già celebrata e stava scendendo i gradini per recarsi in sagrestia.

Prima di levare la sacre vesti il parroco, rivolto al fanciullo che lo aveva seguito, con accento brusco gli disse: «Prendi le 3 lire di ritorno che io non voglio saperne di dire le messa per i coscritti».

Il fanciullo, rimasto mortificato dal tiro giuocatogli dal prete, se ne andò.

Il fatto è molto commentato dalla popolazione.

Cos'era avvenuto di strano, dopo fermati i patti, da turbara la coscienza del reverendo e determinarlo al gran rifiuto?

Nulla che si sappia: e per questo appunto i commenti perdurano.

REANA DEL ROJALE.

— Scuola, dispute, dimissioni e ricorsi!

Il 15 vi fu seduta del nostro Consiglio Comunale. Presenti, ecetto uno, tutti i consiglieri. Primo oggetto da trattarsi: costruzione dei locali scolastici di Qualso e Vergnacco, II. id. di *Zompitta* con Cortale.

Il consigliere Comelli Giovanni (*Moro*) di Zompitta osserva che, passando il primo oggetto diverrebbe inutile valore, il secondo; si è fatto apposta di intressarli così. Volendo sottomettere, vadi Zompitta a Qualso e Cortale a Vergnacco; e non sarebbe giustizia, altrimenti.

Il consigliere Don Noacco Sante di Cortale fa una proposta conciliativa (che veniva a incontrare quello che la Giunta aveva dimostrato nella seduta precedente), perchè si esigano due locali tra Qualso e Zompitta e tra Cortale e Vergnacco; e ciò nell'interesse del Comune e della pace fra i comunisti. Messo quell'ordine del giorno ai voti, benchè con qualche stento; la maggioranza lo respinge.

Il consigliere Comello Antonio di Zompitta chiede la parola: ma un assessore gli risponde di non volere accettare discussioni, (ma non sapeva invece se veniva fatta una proposta!) Il Comello fece porre a verbale questa burbanzosa risposta. Altettanto tocca al consigliere Catarossi Santo di Cortale: sì che questi, compreso come sarebbe stata accolta ogni loro parola, e vedendo nuovamente vidato il disposto dell'art. 138 e 149 della legge, per non eccitarsi non fanno nè proposte nè discussioni.

Permettono la parola al consigliere Marenzi Celeste di Reana, ed egli propone sia messo ai voti di costruire due locali a contatto di Qualso e Vergnacco, in un sottopunto di espropriazione; e senza alcuna opposizione della maggioranza, la proposta è approvata, a dispetto, di Zompitta e Cortale.

I rappresentanti di Zompitta e Cortale, vedendosi trattati a quel modo, escono, assicurando che daranno le loro dimissioni. mentre si propongono di far valere le ragioni dei loro rappresentati, ricorrendo nuovamente, sino alle supreme autorità.

Si passò poi ad altri oggetti indicati nell'ordine del giorno; e succede una lunga discussione da parte dell'assessore ricordato sopra, per non essere state approvate dalla Prefettura le disdette delle Maestre di Qualso e di Vergnacco. Dice egli che ha esaminato positivamente le leggi, e che la Prefettura è dalla parte del torto: la Giunta, il consiglio devono mantenere la loro deliberazione; propone di ricorrere al Ministero per vedere l'effetto del ricorso gli fu approvato.

Il bello si è che due locali progettati probabilmente non bastano; che bisognerà, o costruirli con più aule o costruire più locali, se si vorranno godere le facilitazioni ministeriali!

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Per smaltire la sbornia.

Viene condannato ad un giorno d'arresto certo Polo Agapito di qui perchè trovato sulla pubblica via in istato di ripugnante ubbriachezza, con l'aggravante della recidiva.

— Per un asino.

Zorzes Antonio fu Angelo, d'anni 55, mercante di Azzano X, viene condannato ad un giorno d'arresto, perchè nel 3 aprile u. s. lasciò abbandonate sulla pubblica via di S. Vito, quattro delle suddette bestie, una delle quali dava visibile scandalo.

— La lingua a posto.

Tramontin Domenico fu Antonio, d'anni 71, operaio, di Cordovado, imputato di avere nel 22 aprile u. s., ingiuriato con parole ledenti l'onore, il querelante Coassin Valentino, è condannato a L. 10 di multa.

— Contro il 7.o comandamento.

Colautti Luigi di Giacomo, d'anni 56, villico di Valvasone, si busca tre giorni per aver rubato nel dicembre scorso, in danno di un suo compaesano, un albero secco, tre piante di vite ed una stanga.

— E sempre quella lingua!

Malacart Pietro di Angelo, d'anni 31, barbiere, di S. Vito, dimorante in Casarsa, censurato, imputato 1. d'avere in Casarsa il primo aprile u. s. minacciato con parole l'oste Filello Luigi; 2. d'avere, nelle predette circostanze di tempo e luogo, offeso il Filetto stesso con frasi ledenti anche l'onore e la riputazione della di lui moglie, con l'aggravante della recidiva, viene condannato a L. 40 di multa.

— Amor fraterno.

In pendenza di trattative di accomodamento, viene rimesso a tempo indeterminato il processo penale contro Iop Giuseppe detto Zanin fu Giacomo, d'anni 50, pittore, di S. Vito, imputato di ingiurie, lesioni personali e minaccie; per avere nel 21 marzo anno corr., in S Vito, ed in pubblico, presenti più persone, apostrofato la propria sorella Maria maritata Facca con parole ledenti l'onore, e per averla anche percossa.

S. DANIELE.

— Annegamento di una bambina.

17 maggio. — Ieri, verso le 16, la bambina Molinaro Catterina di Antonio del sobborgo Cimano, di mesi 18 deludendo la vigilanza della propria madre, intenta a somministrare la foglia ai bachi, uscì di casa, e, attraversato il cortile, si recò nella vicina strada, che conduce al Tagliamento.

Appressatasi troppo al ciglio, cadde nel fosso sottostante; ed incapace, per la tenera età, di rialzarsi, miseramente annegò, in poco più di 20 centimetri d'acqua.

Dopo mezz'ora dal triste fatto, il padre, dal campo in cui si trovava a lavorare rincasò e chiese alla moglie della bambina; insieme andarono in cerca, e la trovarono fredda cadavere, col visino immerso nel fango del fosso e la gambina verso la strada.

Immaginarsi il loro strazio!

— Un nuovo negozio.

Il signor Nicolò Feruglio ha aperto, o meglio trasportato il suo negozio in via Garibaldi, al piano terra della casa Gasparini. Per l'ampiezza e opportunità degli ambienti, per la varietà e quantità delle merci, per il buon gusto nelle disposizioni delle stesse, questo negozio potrebbe figurare — degnamente, anche in qualche città. Auguri

— Vecchiezza non veneranda.

Certo Giuseppe Gosgnach da Savogna (Cividale), mendicante d'anni 67, si trovava, l'altro ieri, nei pressi della sta-

---

APPENDICE 9

UMILI VITE,

reminiscenze della Carnia

Il giorno dopo, all'Ospedale di Tolmezzo si presentò una giovane montanara e chiese di veder la Tina. Una suora l'accompagnò in una stanza dove alcune convalescenti lavoravano.

Tina arrossì, vedendola; era un po' magra, ma non meno bella nella sua gracilità, sotto i capelli corti che le scendevano in riccioli sulla fronte e le davan l'aria d'una bambina.

Si appartarono, nel vano di una finestra.

— Oh grazie della vostra visita, Rosanna!... Non vi aspettavo... Non posso aspettar nessuno, io...

— Davvero, non aspettavi nessuno?

— Nessuno! — e chinò lo sguardo, turbata.

— E.. non desideravi nessuno?

Rosanna la fissava, come per leggerle nel cuore.

— So perchè venite, Rosanna — rispose finalmente la Tina, con voce che invano si forzava di render sicura. Mi dispiace che voi crediate... Anche ieri mi ha scritto... ma io non posso accettare!

E porse all'altra una lettera. Rosanna la prese con atto febbrile, ma, poi che n'ebbe veduta la firma, sorrise tra l'ironico e il mesto.

— Non è Lorenzo che mi manda; vedi che t'inganni? Tu, non lo pensi nemmeno, lo so... Vengo per Sandro...

— Per Sandro?.. Perchè per Sandro? Cosa vuole da me?... Cosa pretende?... Nonera?...

— Il mio fidanzato, vuoi dire? Cose da ragazzi... Ci si voleva bene dall'infanzia, perchè venuti su insieme.. d'amore non ci siamo parlati mai. Sei tu ch'egli ama... E anche tu, vero?...

Tina non potè dir parola; ma, gettate le braccia al collo dell'amica, la baciò commossa.

***

— Sandro!... — chiamò Rosanna, ritornando nel pomeriggio a F., come fu davanti alla casa di lui. — Sandro! venite un solo momento. Ho da parlarvi.

Era alcun che d'imperioso, nella sua voce.

Sandro uscì, e come un'automa le si accompagnò. Piegarono verso la chiesa, per la stradicciuola solitaria, senza parlare. Egli pensava che fosse un ultimo tentativo della giovane per ricondurlo a sè; e quasi, ne provava compiacimento, per quel resto di vanagloria che sonnecchiava in fondo all'animo suo, non pienamente scacciata nemmeno dall'amore.

Giunti al muricciuolo del sagrato, si fermarono.

— Andate a Tolmezzo — cominciò Rosanna. — Ella vi aspetta...

Sandro taceva sempre. Certo quelle parole erano il principio di una rampogna.

— Ella ormai sa... glielo dissi...

— Voi? cosa diceste, a quella poveretta? Siete stata laggiù? L'avete veduta?

— Ella è guarita. Il farmaco risanatore gliel'ho portato io! Ella sa tutto. Siate felici.

Il giovine fece per prendere una mano, commosso; ma Rosanna, fredda e dignitosa, se ne ritrasse, e salutollo con con un semplice — Addio!

Egli non pensò a trattenerla.

Era un sacrificio?.. O piuttosto, non l'aveva ella amato mai, se non di quell'affetto fraterno che s'ingenera nell'infanzia vissuta in comune, e che — massime nei paeselli remoti, dove la vita trascorre meno turbolenta e distratta — persiste tutta la vita?

***

Sull'uscio della cucina, comare Angelica mondava la verdura.

Nell'aria quieta rimbombò ad un tratto lo sparo dei mortaretti.

— Madre, che hanno oggi?... Non c'è mica sagra?... — chiese Rosanna.

— Da che mondo vieni tu?.. — rispose dispettosa la vecchia voltandosi verso l'interno. — Vallo a chiedere a Tilde e a Giovanni!.. O credi che tutti abbiano grilli pel capo?

— Ah!...

Tilde era stata la sua amica più cara. Avevano fatto tanti sogni insieme!... Ella avrebbe preso il suo Sandro, e Tilde il suo Giovanni: si sarebbero sposati nello stesso giorno, come due sorelle... Invece!..

Passarono a lungo, nel crepuscolo sereno, i festevoli spari, accompagnati dalle grida dei fanciulli e dallo scampanio della pieve.

Rosanna, vinta per la prima volta da ineffabile amarezza, s'era rifugiata nella sua cameretta, a piangere silenziosamente, colla faccia contro il letticciolo...

FINE.

zione della tramvia; e quivi, lungo il viale fiancheggiato d'alberi, tentava, con promessa di danaro, di adescare tre ragazzette, da 7 a 10 anni, ed indurle a recarsi con lui.

Avvertitone il nostro bravo brigadiere dei carabinieri, prontamente trasse in arresto il sozzo mendicante.

— Pei maestri.

In merito al progetto di legge dell'on. Rizzetti per l'aumento degli stipendi dei maestri elementari, ho voluto interrogare il nostro deputato, on. Riccardo Luzzatto.

Con la sua abituale e cortese sollecitudine, egli così mi rispose:

Caro Alattere,

Ecco quanto posso ripetervi intorno agli sforzi che facciamo per migliorare la posizione dei Maestri.

Sta innanzi alla Camera un disegno di legge (iniziativa di Rizzetti, Credaro ed altri) per l'aumento degli stipendii dei Maestri.

Siccome a Credaro sembra che la Commissione non si faccia abbastanza sollecita, ha promossa un'agitazione pro scola, alla quale hanno aderito moltissimi deputati, e, naturalmente anch'io; ed un effetto si ottenne, ed è che l'altro ieri venne presentata alla Camera la relazione sul disegno di legge per l'aumento degli stipendii. Intanto un'altra mozione a firma di molti deputati (tra cui io pure ci sono) venne presentata per l'aumento di un milione annuo alle somme stanziate per il bilancio dell'Istruzione Pubblica.

Saluti affettuosi.

Affezionatissimo

Riccardo Luzzatto.

Ho creduto opportuno di rendere pubblica questa lettera, che non mi pare priva d'interesse per la classe degli insegnanti! e vorrei che i colleghi della provincia interrogassero i rispettivi rappresentanti in parlamento per conoscere il loro pensiero in merito a questa eterna questione dell'aumento degli stipendii, che pare entrata ora nel periodo risolutivo.

Apio.

MANIAGO.

— Teatro.

(pr). — Ieri sera gustammo, in sala del cav. G. Zacchin la prima rappresentazione della Compagnia Farnesi. Il pubblico ne rimase soddisfatto. Ci auguriamo che anche dai vicini paesi di Fanna e di Cavasso venga qualcheduno ad onorare di loro presenza un complesso d'artisti degni di plauso e d'incoraggiamento.

PORDENONE.

— Consiglio Comunale.

Ier sera alle 20 1[2 si riunì nuovamente il Consiglio Comunale per terminare la trattazione dell'ordine del giorno di cui discussione venne cominciata sabato 9 corr.

Sono presenti 22 consiglieri.

Alla domanda di alcuni abitanti che sieno abbattuti, platani lungo la strada provinciale oltre il ponte secco, il Consiglio risponde negativamente con 18 voti contrari malgrado le parlatine dei Cons. Rosso ed Ellero che sostennero come quegli alberi siano nocivi anche per l'igiene di quegli abitanti.

Si passa quindi al sussidio, alla Camera del lavoro di Udine per la fondazione di una succursale in Pordenone.

Il Sindaco spiega l'efficacia delle Camere di Lavoro e quindi fa leggere una lettera ricevuta dalla Camera di Udine la quale per mettere una sede a Pordenone ha domandato al Municipio i locali e un sussidio annuo di L. 1000.

La Giunta, studiata la faccenda, propone al Consiglio che il Municipio concorra con L. 500.

De Carli dichiara che voterà contro, non perchè contrario agli scopi di queste istituzioni, ma perchè preferisce *l'ufficio del lavoro* alle Camere i cui risultati sono poco confortanti.

La discussione si fa quindi viva. Marini è pur lui contrario alla proposta della Giunta e così De Mattia.

Tubero s'accalora specie contro il De Carli e si meraviglia *delle castronerie* (così egli le chiama) esposte.

Parlano quindi Rosso, Ellero e Policreti perorando la questione ma portata ai voti essa non viene approvata poichè 13 soli sono i consiglieri che votano favorevolmente e 9 che danno il voto negativo.

La proposta del cons. Rosso che sieno radiate dal bilancio comunale le spese di culto, iscritte nel titolo I, capo I, categoria VII, viene approvata con 16 voti.

Sono quasi le 11 1[2 e ancora l'ordine del giorno non è terminato; rimangono due articoli d'importanza, i quali vengono rimandati a sabato per la discussione.

— Ancora quattro parole sullo sciopero di Torre.

17 maggio. — *(Toi).* — Siccome il vostro giornale è stato l'unico che abbia descritto con esattezza e fedeltà la fine e l'accomodamento dello sciopero, così ci piace ora rettificare quanto i giornali di Venezia, specie il Gazzettino, e quelli di Udine riportarono, certo in buona fede perchè male informati.

Anzitutto: « la direzione della Filatura di Torre non trattò che con Autorità riconosciute, e con i proprii operai respingendo qualsiasi intromissione estranea. »

« Non fece alcuna concessione perchè non poteva assolutamente farne, mentre se lo avesse potuto appena, appena, non sarebbe arrivata al punto doloroso di stabilire la chiusura dello stabilimento ove le operaie scioperanti avessero insistito nelle loro pretese. »

Infine: « la Direzione non prese altri impegni all'infuori di quello di attuare quella qualunque tariffa per la lavorazione di articoli eguali ai propri che le operaie aspatrici dovessero trovare di loro gradimento, ed in esso in uno qualsiasi degli stabilimenti d'Italia; anzi la Direzione s'impegnò di accordare, il 5 0[0 in più! »

Ciò a chiaramente dimostrare la correttezza di questo stabilimento verso gli operai, noi ci auguriamo di non più ritornare su argomenti simili.

— La Società fra agenti

ha compiuto coll'11 corr. il suo decimo anno di vita, e il Consiglio sociale ha deliberato di festeggiare la ricorrenza con un banchetto fra i soci e con un trattenimento vocale-istrumentale a scopo di beneficenza. L'uno e l'altro avranno nel salone Coiazzi, domenica 24 corr.

La quota personale è di L. 3 e le adesioni si ricevono agli uffici delle singole società entro le 17 pom. del 22 corr.

— Echi dello sciopero.

Il corrispondente del *Crociato* scrive: « Si commentano i resoconti dei giornali dei vari partiti, che tacciono della benemerita intromissione dell'Economo Spirituale, che fu il primo che riuscì nelle trattative che furono poi accettate dalle operaie. E' una vera congiura indegna ed ingiusta ». Siccome un *resoconto* lo abbiamo dato anche noi, per l'ultima giornata dello sciopero; così ci teniamo a dire che non siamo fra i congiurati; e che non accennammo all'intromissione dell'Economo Spirituale per la semplice ragione che *nessuno ce ne ha parlato*. Non potevamo indovinarlo!

— Linea telefonica intercomunale.

Sabato, nel Teatro Sociale, radunaronsi i sottoscrittori azioni della costituenda Società dei telefoni: una cinquantina, presenti.

Il comitato promotore, esposto lo scopo della Società (allacciare mediante telefono 14 comuni con centrale a Pordenone) fece leggere lo statuto. Fu approvato senza discussione.

Procedutosi alle nomine furono eletti a consiglieri: Giovanni Centazzo, Pio Morassutti, Polese Antonio, Policreti Carlo, Vittorio Faelli, Uberto Cattaneo ed Arturo Ellero; sindaci effettivi: Pol Francesco, Galvani Luciano e De Carli Luigi; supplenti: Zacchi Gio Batta e Zatti Paolo.

L'atto di costituzione fu rogato dal notaio dott. Gio. Batta Tomaselli; sabato venturo sarà sottoposto alla firma.

Il capitale ritenuto necessario ammonta a L. 70 mila circa: furono già sottoscritte 2200 azioni pel capitale di L. 55 mila.

GEMONA.

Le spiegazioni dell'Arciprete sulla « questione disgustosa ».

(M.) — *17 maggio.* — Poichè sul vostro giornale si è ripetutamente parlato della *questione disgustosa* insorta qui, con dispiacere generale ed anche non senza scandalo, fra il Convento e l'autorità ecclesiastica locale; credo opportuno comunicarvi riassuntivamente la dichiarazione letta oggi, ai vesperi, dal nostro Arciprete Mons. Schisizzo, nella quale spiega il suo modo di agire.

Egli dichiarò che tutto quanto successe, avvenne senza alcuna sua colpa o responsabilità, avendo egli agito pienamente d'accordo con l'Arcivescovo. Preso all'improvviso nella festa del Rosario l'anno passato, egli fece allora quanto gli fu possibile per impedire e poi riparare al grave scandalo, senza entrare in questioni di diritti che potevano venir poi discussi dalle superiori Autorità chiedendo semplicemente che intanto fossero continuate le consuetudini antiche, ciò che non portava e non porta nocumento ad alcuno.

Egli, agendo così, intende di avere sostenuto i diritti del popolo di Gemona come a lui trasmessi; che se i Gemonesi credevano poter rinunciare ai medesimi, egli e gli altri sacerdoti si disinteressavano affatto, essendo anzi così liberi di ogni impegno.

Obbedendo al consiglio dell'arcivescovo, rimise tutte le questioni coi relativi documenti al Comune, il quale comproprietario del Convento e della Chiesa di S. Antonio, e come prima autorità civile penserà a risolvere la dolorosa vertenza. Chiunque quindi desidera informazioni in proposito, si rivolga al Municipio.

A sfantar poi le dicerie messe fuori ad arte di chi si infischia e di preti e di frati ma cerca invece chissà per quale acconditi fini di sviare la questione, ricorrendo anche a ingiurie anonime con i cartellini affissi sui muri della casa; dicerie che vorrebbero dimostrare come i preti vogliano via i frati: egli ricorda come all'epoca dell'incendio del convento abbia accolto in canonica ed aiutato i francescani, ricevendo anzi una lettera di ringraziamento dal Padre provinciale dei medesimi. Il concedere, da parte della Amministrazione cosidetta clericale di allora l'uso ai frati di tutti i locali del Convento, addimostra pure che questi cosidetti clericali non ostacolarono mai la permanenza dei frati nel paese.

Protestò infine contro la diceria che egli od il clero locale abbia eccitato il clero dei paesi limitrofi a rifiutare la questua ai frati.

Raccomandò poi la calma e la preghiera perchè ritorni in Gemona quella pace che non doveva essere mai turbata.

L'uditorio, numeroso, rimase impressionato dalle franche dichiarazioni dell'Arciprete.

Prima che abbiano a verificarsi incidenti disgustosi o da prendersi da qualche parte provvedimenti che possano riuscire causa alla loro volta di maggiori perturbazioni, è sperabile e desiderato vivamente che il Comune, avvalendosi del suo diritto di juspatronato, sappia trovare il modo di appianare definitivamente il dissidio.

— La conferenza

che doveva tenere ieri alle ore 13 1[2 il veterinario-igienista Dottor G. B. Colesan sulla profilassi della tubercolosi bovina, venne per la seconda volta rinviata a domenica prossima, alla stessa ora, per causa sempre dell'cattivo tempo.

— Grandinata.

Se ieri si poteva scrivere che eravamo relativamente fortunati per lo stato della nostra campagna, oggi con tristezza dobbiamo pur troppo negarlo! Fino a mezzogiorno, abbenchè sovrà il Chiampon si accavallassero delle dense nubi, il sole si fece vedere ad intervalli, mandandoci un calore veramente primaverile; ma alla mezz'ora del pomeriggio, dopo una pioggerella, rara si scatenò su Gemona un vero uragano. Tempesta fitta e grossa a josa crudele con vento, lampi e tuoni fragorosi per circa un'ora. Il Chiampon venne letteralmente coperto d'un bianco lenzuolo di grandine!

Tutto il territorio di Gemona ne venne colpito. Dei danni per la foglia de' gelsi, per i frutti, per le viti in germoglio e per la vegetazione de' campi non puossi dir altro che sono enormi addirittura. I nostri contadini ne sono sconsolatissimi.

— Altre voci sulla questione.

17 maggio (L. P.) E' increscioso e nello stesso tempo doveroso constatare i fatti che qui accadono più o meno palesemente per la benedetta... anzi maledettissima *questione* che ormai ha già eccitato di troppo gli animi de' pacifici Gemonesi che, distinguendosi ovunque per tatto artistico e per fama di operosità assidua ed intelligente, hanno bisogno e diritto, come tutti, di un quieto vivere. L'imparziale corrispondenza apparsa sul numero di ieri non grida contro nessuna delle parti contendenti, le abbraccia entrambe, ed ha soltanto la *debolezza* di invocare l'osservanza *dignitosa* de' veri principii della religione nostra; e siccome mi vennero fatte delle verbali rimostranze credo di non mentire affermando che i fatti, i danni, le querimonie e le tristi conseguenze sono appunto — e purtroppo — quelle che in essa corrispondenza esposi lealmente.

Che ciò abbia ad urtare i nervi ai litiganti più che agli spettatori di sì scandolosa questione, non mi cale, chè è pure santo dovere di cristianità non nascondere il *vero* nella sia pur dura sua austerità a chi dal *vero* può e deve sempre trarre salutare ammaestramento, guida sicura per il conseguimento del bene di questo o dell'altro mondo.

Ciò premesso, è pur d'uopo che, constatando la crescente *baruffa* dilagata, io abbia a far osservare come ora nelle dispute si trascenda perfino ad espressioni si madornali da negare o quanto meno diminuire il dovere di pia solidarietà. E come se il fatale fuoco che il 29 aprile dell'anno decorso non avesse per il momento almeno fatto correre i cittadini tutti a salvare la chiesa di S. Antonio dalle fiamme divoratrici che seriamente la minacciavano; ora che di esso non ci resta che il ricordo della spaventosa impressione ad altro fuoco più maligno si vuol dare pernicioso alimento.

Scoppierà o non scoppierà esso, a totale disdoro e della religione e di Gemona? Agli eventi la risposta! L'Autorità eclesiastica superiore, pur compresa del dannoso dissidio, e quella civile ancora, vigilino e scongiurino le possibili sorprese che, data l'elettricità, potrebbero portare gravi disordini, sempre ad esse, al caso, imputabili.

Non raccogliendo l'insidiosa voce che loda il ministro Combès per la guerra agli ordini religiosi augurando si abbia anche in Italia ad effettuare, mi consta (Dio lo voglia!) che ora si tratti di addivenire ad una transazione, giacchè sulla via di diritti pare non ci sia ancora *desiderabile* intesa. Alla voce che corre i Francescani sarebbero dispostissimi di concedere ad honores del Monsignor Arciprete parte delle funzioni più solenni per il paese, ma vuosi che questi invece intenda di avere tutto o niente. Via! quando si tratti di conchiudere un dissidio dannoso e noioso per il paese, si curi la invocata composizione e Gemona tutta, rasserenata, plaudirà con giubilo la fine d'una tremenda lotta intestina che le ridonerà la calma e la pace di cui ha estremo bisogno!

CIVIDALE.

— Conferenza Fracassetti.

17 maggio. — Com'era stato annunciato, oggi alle ore 15, nella sala dell'Albergo al Friuli, alla presenza del pubblico più intellettuale della città e delle alunne della regia Scuola Normale di S. Pietro con i professori, il cav. prof. Libero Fracassetti, presentato dal Presidente del Patronato Scolastico dott. prof. P. S. Leicht, tenne la sua brillante conferenza su Giosuè Carducci.

Il dire forbito ed elegante dell'eletto conferenziere che si addimostrò sincero ammiratore del poeta e profondo conoscitore dell'arte sua e delle sue opere, tenne, per oltre un'ora e un quarto incatenato l'uditorio il quale, alla fine proruppe in un forte scroscio d'applausi.

— Lega tra muratori.

Oggi nei locali dell'osteria al *Giardino* si adunarono i nostri muratori che si costituirono in *lega* dopo di aver udito un discorso sull'organizzazione operaia, fatta dal sig. Alessandro Stagni.

FORNI DI SOPRA.

— Una famiglia di suicidi.

16 maggio. — Questa mattina, verso le ore 10, una certa Cappellari Lucia, di anni 52, detta « di Zuanut », gettavasi dalla finestra della propria camera, alta 12 metri dal suolo.

L'infelice rimase cadavere sul colpo, poichè cadde sull'acciottolato della via sfracellandosi la testa. Fu telegrafato subito all'autorità d'Ampezzo.

Le cause devonsi attribuire alle misere condizioni di famiglia ed a malattia di cui era affetta da varii mesi.

Tristi ricordi: il marito della Cappellari, 13 anni or sono, suicidavasi in Francia con un rasoio, ed una nipote, nello scorso anno, si suicidò pure gettandosi in un burrone!

SACILE

— Fulmini

Ieri durante un grande acquazzone si scaricarono nei nostri dintorni alcuni fulmini che per fortuna non ci fanno registrare serie disgrazie.

Erano circa le 1 che alcuni ragazzi in una carretta si recavano alla vicina Caneva e giunti alla località detta Ronche un fulmine si scaricò loro vicino così che uno di essi, tal Visentin Pietro, ebbe a riportare ustioni in diverse parti del corpo e gli altri caddero smortiti.

Spigolature di cronaca.

— A Mels (comune di Colloredo di Montalbano) ignoti rubarono al parroco una ventina di lire, più il danaro ch'egli assegnava ai poveri, una candela, un pannetto, un salame e bevettero un paio di bicchieri di vino.

Tre morti accidentali! Ad Azzida, presso S. Pietro al Natisone, il bambino Antonio Cargnello di due anni precipitato dal ballatoio nel sottoposto cortile, rimase morto sul colpo.

— A Campeglio (Faedis) il ragazzo Francesco Mazzaro si rovesciò addosso una caldaia di acqua bollente, e riportò tali ustioni che in breve dovette soccombere.

— A Buttrio, tal Giuseppe Pozzani, caduto nella roggia, annegò.

Noterelle agricole.

— Giovedì, i sindaci e tutti gli allevatori dei due comuni di **Valvasone** ed **Arzene** sono invitati a trovarsi alle ore 14 nella sala comunale di Valvasone, per trattare dell'acquisto d'un buon toro Simmenthal e dell'impianto d'una stazione di monta.

* * *

— Seguimo con interesse il movimento che in molte regioni d'Italia si va avvivando in favore del serio e promettente indirizzo preso dall'industria zootecnica Friulana. E così leggemmo con viva compiacenza dell'alta premiazione riportata alla recente mostra zootecnica di Firenze da un vitello Simmenthal-Friulano, a cui fu assegnata la grande medaglia d'oro destinata al vitello grasso di qualunque razza, eccetto la chianina.

— Nei giorni dal 15 al 19 giugno p. v. avrà luogo in Padova il Congresso degli allevatori veneti di animali bovini, con speciali gite istruttive.

La Presidenza onoraria del Congresso è formata dal Sindaco di Padova, dal Presidente della Deputazione provinciale e dal dott. cav. G. B. Romano, presidente del Comitato permanente degli alevatori veneti. Fra i temi da svolgersi, notiamo:

Sull'opera degli Enti e Associazioni agricole nel promuovere e favorire il perfezionamento zootecnico. — Relatore per le Associazioni agrarie Friulane Petri prof. Luigi.

Cronaca Cittadina

— Le commissioni si fanno... o non si fanno.

La Giunta comunale aveva, se non erriamo, nominata una commissione, la quale doveva studiare come sieno da erogarsi le rendite del legato Tullio. Crediamo anche di ricordare che questa commissione era composta dei signori dott. Oscarre Luzzatto, assessore Luigi Pignat, avv. Giovanni Levi, assessore avv. Giuseppe Comelli e avv. G. Cosattini. Diremo anche di più: che la commissione, o bene o male, ha studiato l'argomento e presentò la sua relazione prima che finisse il 1902, vale a dire prima del 31 dicembre ultimo passato. Ma dopo di allora, non si è più saputo nient'altro. Saremo lieti d'apprendere quale conto siasi fatto della relazione e come si erogheranno le rendite del legato pel 1903.

Viaggio d'istruzione.

Ieri gli Studenti del III.o e IV.o corso superiore della R. scuola di Enologia e Viticoltura di Conegliano partirono per un viaggio d'istruzione in Romagna.

Li accompagnano il direttore prof. Gionti, parecchi professori e l'avv. G. B. Cavarzerani nostro deputato provinciale rappresentante del Consiglio d'amministrazione.

— Un magistrato distinto.

Il cav. Luciano Fantuzzi, pretore del I.o Mandamento, in seguito allo scrutinio dei suoi lavori, fu dalla commissione consultiva per le promozioni in Roma dichiarato ottimo.

— Che ne diciamo noi?

Il *Paese* di sabato domanda: E che ne dice la *intervistante Patria?* — e ciò per le crisi della Congregazione di carità e della Deputazione provinciale di Venezia; e perchè, al Consiglio comunale per la prima e al Consiglio provinciale per la seconda, le rispettive maggioranze decisero di non far conoscere in pubblico le cause delle due crisi. La *intervistante Patria* dice che quelle due maggioranze ebbero torto, secondo il suo parere « perchè le cose che riguardano il pubblico devono essere pubblicate »: in ciò concorda perfettamente col consigliere Bordiga. Anzi, le interviste le fa soltanto a questo scopo. Ma detto ciò, la *intervistante Patria* non può aggiungere altro, in quanto che, non si è mai interessata delle crisi che si manifestano fuori della Provincia, se non forse per darne appena appena la notizia.

La Marcia dell'Audax Italiano

Ieri mattina alle ore 3 ant. come sabato avevamo annunciato, 27 ciclisti dell'unione velocipedistica Udinese, più un Triestino partirono dal caffè della Nave. A Treviso ne arrivarono in orario perfetto ed in ottime condizioni. Il ritorno fu pure buono, benchè un temporale abbia colto la nostra comitiva nel tratto Zompicchia Udine. In complesso gita riuscitissima, incidenti spiacevoli nessuno tranne qualche guasto alle gomme, tosto riparato. I nostri ciclisti ebbero festose accoglienze dai ciclisti di Pordenone, Sacile, Conegliano, Treviso, S. Vito al Tagliamento.

— Una scuola industriale.

Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica ha dato parere favorevole per la istituzione nella nostra città di una scuola industria e sul tipo di quella di Vicenza caldeggiata dalla nostra Camera di Commercio. Per ora la scuola sarebbe aggregata all'Istituto tecnico, che fornirebbe anche insegnanti e materiali.

— Circolo Speleologico ed Idrologico.

Programma della gita indetta alle foci dell'Isonzo.

I soci sono invitati ad una escursione sociale che avrà luogo il giorno di giovedì 21 corr. col seguente programma:

Ore 4.30 partenza in vettura dalla Sede della società alpina friulana (via Daniele Manin 22) alla volta di Pieris (Monfalcone) per Pavia di Udine, Percotto, Trivignano, Nogaredo di Corno, Crauglio, Tapogliano, Campolongo, Rudda e Villa Vicentina.

Ore 9 arrivo a Pieris e breve fermata.

Ore 9.30 Partendo da Pieris alla volta dell'Isonzo e del canale Isoncello a seconda dei casi, e quindi gita in barca sino alla pianta Sdobba (Foce dell'Isonzo) ove si arriverà alle 12 circa.

Ore 13 Refezione all'aperto o in riva al mare.

Ore 14 Partenza per Pieris.

Ore 16,30 arrivo a Pieris e partenza in vettura per Udine dove si sarà di ritorno alle 20. 30.

Le adesioni si ricevono presso la Sede della società alpina friulana non più tardi di domani 19 corr. alle ore 21.

— Un voto dei maestri.

Le maestre di Genova, in questi giorni, emanarono, dietro alle colleghe d'Italia una vibratissima circolare, colla quale sostengono quanto sia doveroso ed equo da parte del governo di addivenire nella determinazione di pareggiare gli stipendi fra maestri e maestre. Il Comitato Direttivo della Sezione Maestri, ascritti alla nostra Camera del Lavoro, approvando tale iniziativa, mandò un voto di plauso alle colleghe di Genova, e deliberò di officiare i deputati locali affinchè vogliano coll'opera loro appoggiare presso il governo la giusta causa, già riconosciuta ed attuata da alcuni comuni del regno.

Esposizione regionale di Udine.

Sottoscrizione azioni — **35.o elenco**

Somma precedente	L. 28830.–
Comune di Buia, Valentinis, Mantica, Rinaldi nob. Marianna (3 azioni)	» 120.–
Angelo Peressini (ditta), Brolli Francesco, Damiani Rinaldin Pia, co. Pio di Brazzà, Meretto di Palma, Vuga e Nussi di Cividale, Furchir cav. Antonio di Artegna (2 azioni)	» 240.–
Battisti rag. cav. Giuseppe, Capsoni dott. Urbano, Grassi Libero, Zorze dott. Vittorio di Latisana, Vidale Gio. Batta di Forni Avoltri, Morgante cav. Ruggero di Cividale, Comune di S. Martino al Tagliamento (1 azione)	» 140.–
Totale	L. 29330.–

— Fallimento.

Con sentenza del 16 corr. il Tribunale C. P. di Udine, Sez. II, visto il ricorso della ditta F. Mercati e C. di Milano, diretto ad ottenere che sia dichiarato il fallimento del negoziante Fabrizio Cecchini di Udine; ritenuto che il sig. Cecchini è in debito di lire 444.70 verso la ditta suddetta, ne dichiarò il fallimento, nominando Giudice Delegato l'Avv. Nicolò Zanutta e Curatore provvisorio l'Avv. Giuseppe Nimis di Udine, fissando il giorno 4 giugno per la riunione dei creditori, stabilendo fino a tutto 15 venturo mese il termine per la presentazione, da parte dei creditori, delle loro dichiarazioni e titoli di credito e determinando il giorno 30 giugno per la chiusura del processo verbale di verifiche dei crediti.

— Nuovo negozio manifatture. Oggi in via Paolo Canciani N. 3 e precisamente sull'angolo di via Poscolle, il signor Carlo Nigg aprì il nuovo negozio di manifatture, trasportandovi quello che aveva nella stessa via.

Il nuovo negozio è messo con assai buon gusto. Le stoffe poi di ogni genere, dalle costose alle economiche, fanno bella mostra nelle vetrine, nelle luminose e spaziose stanze.

Gli agenti ancora modificano, aggiungono agli altri qualche nuovo campione per rendere quella mostra ancora più attraente.

Ricca ed artistica l'insegna, in istile moderno, con scritta in argento su fondo cilestre, ornata leggiadramente con fiori e rame.

Moltissimi furono i visitatori ed i clienti, stamane; e il signor Nigg, ebbe da tutti vive congratulazioni. Auguri di buoni affari.

— Bachicoltura. Da notizie raccolte in molte parti della Provincia, si arguisce che quest'anno, anche ammesso che i bachi nati e non gettati via procedano regolarmente, il raccolto bozzoli non supererà la metà d'un raccolto ordinario: forse, sarà piuttosto inferiore alla metà.

Il tempo, continua ad essere contrario allo sviluppo della foglia: pioggie ogni giorno!

Forse perciò, essendo il maltempo generale, le sete vengono man mano rialzando di prezzo, benchè lentamente.

— Esami di stenografia. Sabato sera, davanti una Commissione composta del signor Preside del R. Istituto Tecnico, e dei sigg. d'Adda co. rag. Addo, rag. Ercole Carletti, rag. Girolamo Muzzatti, quest'ultimo qual rappresentante la Camera di Commercio, superarono brillantemente la prova finale del corso stenografico 1902-1903 i seguenti:

Corso teorico. — Sigg. Aprilis Napoleone, Baracetti Giovanni, Croattini Pietro, Mazzolini Giovanni, Serafini Guido.

Corso pratico. — Signorine Lunazzi Anna, Miani Gemma, ed i sigg. Alberghetti Ferdinando, Dario Giovanni, Marchesini Angelo.

Congratulazioni, anche al bravo insegnante signor Italico Caselotti.

— Nozze. Oggi l'egregio farmacista sig. Domenico de Candido, il noto e stimato produttore dell'*Amaro d'Udine*, ha condotto in isposa la gentile signorina Laura Cucchini.

Congratulazioni ed auguri.

Un lutto nella nostra famiglia.

Da circa un anno aveva occupato il posto d'impaginatore della *Patria* il buono e caro nostro compagno di lavoro Antonio Gremese, venuto in tipografia da fanciulletto e qui sempre, poi, rimasto. Sabato, egli si fermò a casa, indisposto. Iersera, spirò, mentre il dott. Carnielli, presente, invano tentava sottrarlo alla implacabile morte!

Così inaspettata e tremenda fine, ci addolora profondamente. Il buono e intelligente Antonio era l'amico diletto, dei suoi compagni di tipografia, era l'amico nostro col quale fraternamente ci trattenevamo spesso a parlare del Giornale, del comune desiderio di renderlo sempre più accetto al pubblico anche per la sua veste esteriore.

Tutti, qui, della redazione, tutti della tipografia, sentono vivissimo il dolore per la sua scomparsa, e piangono lacrime sincere. Povera mamma sua! poveri fratelli!... su cui la sventura si abbattè, in questi ultimi tempi, con tanta violenza. Quale schianto!.. Ed anche la gentile che ricambiava il suo amore e sognava confidargli la propria vita, ora è addolorata e affranta... Noi piangiamo con voi il buono, il caro Antonio. Egli — nella famiglia che redattori della *Patria del Friuli* e operai della tipografia del Bianco compongono, — sarà sempre ricordato con affetto e rimpianto.

Dalla locale Federazione dei Lavoratori del Libro riceviamo:

Egregio sig. Direttore,

Un carissimo, beneamato nostro collega, *Antonio Gremese* fu Giuseppe, d'anni 28, verso le 18 di ieri trapassava nel mistico mondo dei più.

Impaginatore del giornale *La Patria del Friuli* noi abbiamo riconosciuto in Lui un collega che profondo sentiva il dovere della solidarietà, un lavoratore probo, attivo e superiore ad ogni esigenza del dovere.

Perciò la locale famiglia dei Lavoratori del Libro sente profondo il lutto per la di lui perdita e desidera che pubblica sia resa questa sua unanime manifestazione di cordoglio.

Si raccomanda caldamente ai soci tutti di intervenire ai funebri del compianto collega.

Grazie dell'ospitalità. Con ossequio.

Il Presidente
A. CREMESE

Il Segretario
D. BRUSUTTI.

I funerali del povero *Antonio* seguiranno questa sera alle ore cinque e mezza.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 16 maggio 1903.

Rendita 5 0|0	103.69
» 4 1|2 0|0	103.18
» 3 1|2 0|0	99.67
» 3 0|0	72.—
Azioni	
Banca d'Italia	985.—
Ferrovie Meridionali	711.—
» Mediterranee	491.25
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	504.50
» Meridionali	346.—
» Mediterranee 4 0|0	503.75
» Italiane 3 0|0	352.25
Città di Roma (4 0|0 oro)	509.50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 4 0|0	507.25
» » » 4 1|2 0|0	521.—
» Cassa risparmio, Milano 4 0|0	512.—
» » » » 5 0|0	520.—
» Ist. Ital. Roma 4 0|0	507.25
» » » » 4 1|2 0|0	521.—
Cambi (chèques — a vista).	
Francia (oro)	99.98
Londra (sterline)	25.17
Germania (marchi)	122.80
Austria (corone)	104.89
Pietroburgo (rubli)	265.46
Rumania (lei)	98.47
Nuova Jork (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.70

— Gli spiccioli della cronaca.

— Vittorio Albertini, d'anni 14, fabbro, fu morsicato da un cane. All'Ospitale gli riscontrarono ferite ed abrasioni multiple all'arto inferiore sinistro per le quali venne riservata la prognosi.

— Venne arrestato certo Antonio Salmistro da Monselice d'anni venti. Fu trovato in possesso di L. 4360 di cui non seppe giustificare la provenienza e d'uno scalpello lungo 40 cen. circa.

— A Godia la ragazzina Luigia Vicario di Leopoldo giocando cadde e si fratturò la tibia destra al terzo inferiore. Venne accolta d'urgenza al nostro ospedale.

— Il vecchio Antonio Del Negro carrettiere di qui cadde accidentalmente sotto il carro mentre stava lavorando. Venne trasportato con vettura all'ospedale. Gli si riscontrò frattura alla gamba destra per la cui guarigione ci vorranno oltre 40 giorni.

Memoriale dei privati

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 10 al 16 Maggio 1903.

Nascite.

Nati vivi	maschi	8	femmine	14
» morti	»	2	»	1
» Esposti	»		»	

Totale N. 25.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Luigi Scialino conciapelli con Anna Gri tessitrice — Cesare Buttinasca barbiere con Arminia Leesmann casalinga — Umberto Moro fabbro con Luigia Cantoni setaiuola — Santo Vitasana fornaio con Antonia Baldassi casalinga — Giuseppe Kuhar tipografo con Maria Nanutti sarta — Rizieri Zaia muratore con Rosalina Zoratti tessitrice.

Matrimoni.

Giacomo Cautero capo-fabbrica con Maria Quetri sarta.

Morti a domicilio.

Gio. Batta Gismano fu Pietro d'anni 56 macellaio — Enrico Facini fu Pietro d'anni 48 oste — Emilia Lecchi-Bianchini fu Giovanni d'anni 31 casalinga — Ida Sartori di Luigi di mesi 6 — Pietro Chiandoni fu Giuseppe d'anni 78 agricoltore — Adolfo Feruglio di Pietro di giorni 14 — Nicolina Zeari di Alessandro d'anni 4 e mesi 7 — Umberto Blasoni di Gio. Batta di mesi 2 — Francesco Pascoli di Pietro d'anni 4.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giacomo Gregoricchio fu Giovanni d'anni 88 agricoltore — Anastasia Mansutti fu Valentino d'anni 42 contadina — Marco De Marchi fu Angelo d'anni 57 agricoltore — Antonio Malandrini fu Giuseppe d'anni 61 questuante.

Totale N. 13.

dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

* * *

LOTTO.

Estrazione del 16 Maggio

VENEZIA	57	28	14	19	65
BARI	40	8	18	2	71
FIRENZE	62	65	51	17	34
MILANO	22	64	78	4	70
NAPOLI	48	16	33	41	44
PALERMO	35	24	22	75	87
ROMA	71	27	40	52	90
TORINO	3	82	17	51	5

N 1074 Cat. I.

Provincia di Udine — Distretto di Cividale

Comune di Premariacco.

Avviso d'appalto ad unico incanto

Della costruzione del locale Scuola e Municipio nel capoluogo di Premariacco in base al progetto 9 Agosto-1.o Dicembre 1898 ingegnere Manzini da Cividale.

Si rende noto che alle ore 10 ant. del giorno 25 Maggio 1903 in una sala dell'Ufficio Municipale avanti il Sindaco o chi per esso, coll'assistenza del Segretario Comunale, si addiverrà all'incanto per l'appalto e deliberamento definitivo della costruzione di sopra indicata per il complessivo importo di L. 19356,51 salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto. Si avverte che il ribasso d'asta verrà pure applicato anche sulle eventuali somme per addizionali di lavori che potessero essere fatti in più o modificati.

L'asta avrà luogo a termini dell'art. 87 lettera A del Regolamento di contabilità 4 maggio 1885 N. 3074 e cioè mediante offerte secrete estese su carta bollata da lire una da presentarsi in busta chiusa all'asta ad un'ora prima, di quella indetta per l'asta stessa, a scanso di essere respinta. Le offerte devono essere indirizzate al Municipio e portare sulla busta la scritta: *Offerta per l'asta*

Le offerte devono contenere le indicazioni del ribasso, oltre che in cifre, anche in tutte lettere, sotto pena di nullità, L'aggiudicazione sarà definitiva ed avrà luogo il deliberamento, quandanche fosse un solo offerente.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del capitolato d'appalto in data 9 agosto — 1 dicembre 1898, debitamente approvato dalla competente Autorità, che dovrà fare parte del contratto e che sarà visibile, in uno agli elenchi dei prezzi e disegni, presso questo Municipio nelle ore d'Ufficio. I lavori dovranno essere ultimati entro 300 giorni a decorrere dalla data del verbale di consegna.

Per essere ammessi all'asta, ciascun concorrente dovrà: Lo presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un Ispettore o da un Ingegnere capo del Genio Civile in attività di servizio, oppure da un Ingegnere Civile della Provincia vidimato dall'Ingegnere capo provinciale, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiamo preso parte. II.o — Depositare la somma di L. 600 — in numerario od in biglietti della banca Nazionale come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

A tutti coloro che avranno presentate offerte senza essere risultati aggiudicatari, verrà immediatamente restituito il deposito fatto e riconsegnati i documenti presentati.

La cauzione definitiva è stabilita in L 2000 — che dovrà essere depositata alla R. Tesoreria Provinciale in Udine a tenore del disposto degli art. 60 e 614 del Regolamento 4 Maggio 1885 N. 3074 sulla contabilità dello stato.

Il deliberatario nel termine di giorni 10, successivi all'aggiudicazione, definitiva, dovrà presentarsi in Municipio per stipulare il relativo contratto previa esibizione della prova di versamento della cauzione definitiva.

La consegna del lavoro verrà effettuata, dall'Ingegnere Direttore, nominato dalla Giunta Municipale entro cinque giorni dall'approvazione del contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto ed al contratto e tutte le tasse relative, sono a carico dell'appaltatore.

Premariacco 5 maggio 1903.

Il Sindaco
Goia Beniamino

124

Il Segretario
Silvio Serafini.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Tutti contrabbandieri. Tre sentenze di condanna ed una di assoluzione. — Marco Gressani fu Giuseppe, di anni 55 nato a Verzegnis, domiciliato a Prossenicco, imputato di contrabbando per avere nel 24 gennaio 1902 in località detta *Alture del Numero tre*, in territorio di Platischis, portato nel Regno Kg. 1,500 di sale comune, nonchè gm. 10 di tabacco da fiuto di estera provenienza, con l'aggravante della recidiva, fu condannato alla multa complessiva di L. 126, a 6 giorni di detenzione, un anno di vigilanza speciale, spese processuali, tassa di sentenza in L. 60.

Pietro Cernotto fu Gio. Batta di anni 14 e Antonio Pittino fu Clemente di anni 70, entrambi di Povoletto, imputati il primo, di contrabbando di kg. 5.600 di tabacco estero lavorato, tra da fiuto e fumo; il secondo, quale civilmente responsabile, essendo alle sue cure affidato. Furono condannati: Pietro Cernotto alla multa di L. 114 e al pagamento in solido col civilmente responsabile Antonio Pittino, delle spese processuali e tassa sentenza in L. 60.

— Francesco Simonutti di Vincenzo d'anni 20, contadino di Jalmicco (Palmanova) imputato di contrabbando gr mi 20 di tabacco, fu assolto per non costituire un reato il fatto imputatogli.

Luigi Monticco, gerente responsabile.

Dopo breve malattia, alle ore 2 ant. di oggi rendeva l'anima a Dio

Leonardo Canciani
di anni 55.

La moglie Barbara Visintini, i figli Marcelliano, Luigi, Teresa, la sorella Giacinta in Zucchero, il padrigno della moglie signor Cesare Perulli, i cognati e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 18 maggio 1903.

I funerali seguiranno domani martedì 19 corrente alle ore 10 ant. partendo dalla casa n. 16 in via Lirutti.

Questa mattina è morta santamente la signora

Diamante Comelli

la quale spese tutta la sua vita in opere di carità.

Le benedizioni di tante miserie da Lei sollevate ascendano a Dio ed affrettino a Lei la ricompensa eterna ed il compito della rassegnazione cristiana alla desolata famiglia!

p. g. c.

Ringraziamenti.

Tricesimo, 15 maggio 1903.

La moglie, i figli, le figlie, i fratelli e le sorelle del defunto *Antonio Carnelutti* ringraziano tutti quei pietosi che oggi ne accompagnarono la salma all'ultima dimora.

Tricesimo, 17 maggio 1903.

La *Famiglia De Agostini*, ringrazia sentitamente tutti coloro che numerosamente concorsero a rendere più solenni i funerali alla loro *indimenticabile Maria*.

Sente poi l'obbligo di esternare la sua immensa gratitudine all'egregio dott. Alberto Carneiutti che procurò tutto ciò che la scienza gli dettava per scongiurare si immensa sciagura, *fù più che Medico* ma fù *come un vero congiunto*.

Chiede venia, se nella luttuosa circostanza ci fù qualche involontaria dimenticanza.

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via S. Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

LA STAGIONE
LA SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la **Saison** sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno **La Stagione** e **La Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare 4000 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il figurino dei bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** va unito **Il grillo del focolare**, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicate a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Editore Ulrico Hoepli, Milano o presso l'*Amministrazione del nostro Giornale.*

BISUTTI PIETRO - UDINE

Via Poscolle 10.

Prezzo eccezionale

SPECCHIERE con CORNICE DORATA

da centim. 68 per 56 L. 12.—
» 73 » 57 » 13.50 } cadauna
» 83 » 68 » 16.50 }

SERVIZIO da tavola ECONOMICO

pezzi 61

N. 12	Piatti terraglia fina	
» 6	Fondine » »	
» 6	Piatti da frutta	
» 6	Chicchere da caffè con piattino	L. **11.50**
» 6	Bicchieri ottangolati	
» 6	Bicchierini	
» 6	Posate complete (18 pezzi)	
» 1	Fruttiera con piede	

N. 61 pezzi — 25

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici e specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C. - Milano

è arrivata oramai alla maggiore perfezione nel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alle Farine Lattee Estere. Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto **Paganini Villani & C.** e domandino **assolutamente** solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Badare alle contraffazioni: Attenzione!

La dicitura **Paganini Villani & C.** sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — (**Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno**).

La Tipografia Del Bianco eseguisce qualunque lavoro a prezzi discreti.

FRATELLI POZZI

UDINE - Via Mercerie N. 6 - UDINE

NUOVO MAGAZZINO

con

Grande Assortimento

di Ombrelle, Ombrellini e Bastoni da passeggio

Si eseguisce qualsiasi riparazione per detti articoli.

Grande deposito di Bauli e Valigie

UDINE - Via Mercerie, 6 - UDINE (6)

Le migliori Autorità Mediche raccomandano l'ACQUA NATURALE ARSENICALE-FERRUGINOSA di

RONCEGNO

contro: **ANEMIA, CLOROSI, MALATTIE MULIEBRI, NERVOSE,** della **PELLE, DIABETE, MALARIA, ESAURIMENTI.** — **Ottimo Ricostituente. La cura si può fare in qualunque epoca dell'anno.**

Concessionari esclusivi per la vendita **A. MANZONI** e **C.**, *Milano, S. Paolo 11, Roma, Genova.*

Vendesi presso tutte le farmacie ed i negozianti d'acque minerali a lire una la bottiglia.

RONCEGNO, a 3 ore da Verona, ferrovia Trento - Roncegno. — BAGNO ARSENICO - FERRUGINOSO, con annesso Grand Hôtel des Bains — Posizione incantevole. — Clima alpino costantemente secco. — Casa I.° ordine. — Prezzi medici — Arrangements.

Stagione: 20 MAGGIO - 15 OTTOBRE

Studio d'Ingrandimento

P. MODOTTI

UDINE - Via Villalta, 23 - UDINE

INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI
RITRATTI AD OLIO

Produzione: Più che tutti gli Studi del Veneto uniti insieme. — PREZZI MITI. — Sconto ai fotografi ed ai piazzisti commissionari. 48

Esportazione

Dirigere le commissioni allo Studio non avendo alcun rappresentante.

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all' INSUPERABILE

Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901.

Il Direttore
Prof. Nallino.

Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re *Via Daniele Manin.*

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista D.r Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati l'ultimo Sabato e seguente Domenica d'ogni mese.

Via Poscolle n. 20

Visite GRATUITE AI POVERI

Lunedì, e Venerdì, ore 11

alla Farmacia Filippuzzi

D'AFFITTARE

in Suburbio Venezia casa Giacomelli, vasti locali per uso BIRRARIA o MAGAZZINO. 11

Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli, Via Grazzano N. 21.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: **Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.** 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
Da Udine	**a Pontebba**	**da Pontebba**	**a Udine**
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.6
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05
Da Udine	**a Venezia**	**da Venezia**	**a Udine**
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40
Da Udine	**a Trieste**	**da Trieste**	**a Udine**
O. 5.30	8.45	M. 21.25	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—
Da Udine	**a Cividale**	**Da Cividale**	**a Udine**
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 15.23	21.50	M. 17.15	17.46
Da Udine	**a S. Giorgio**	**Da S. Giorgio**	**a Udine**
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.46	14.15	M. 14.50	15.50
M. 17.56	18.57	M. 20.30	21.16

S. Giorgio	Portogruaro	Portogruaro	S. Giorgio
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.44	20.24
Da S. Giorgio	**a Trieste**	**Da Trieste**	**a S. Giorgio**
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4
Casarsa	**Spilimbergo**	**Spilimbergo**	**Casarsa**
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.5	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.55	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.17
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.10	16.35	13.55	15.10	15.15
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Grazzano 73

FRANCESCO COGOLO

provetto callista

Igiene — *Salute*

C. DUPRÈ & C. - BOLOGNA

Acque minerali artificiali Sterilizzate, Calciolitica, Ferruginosa

ed uso: **Karlsbad, Vals, S. Marco, Montecatini,** (tipo Tettuccio) ecc.

Usate da oltre un decennio nei Primari Ospedali

VICHY DUPRÈ

DIURETICA
DIGESTIVA
DISSETANTE

Bott. mezze speciali per **Alberghi, Ristoranti, ecc.**

Grand Prix
Parigi e Londra

SALI
uso
KARLSBAD
efficacissimi
pei bruciori di stomaco, nei catarri intestinali, ecc.

Ottenuti con sostanze purissime

PURGATIVA DUPRÈ

(Uso Janos)

Guarisce la Stitichezza
le EMORROIDI
e le Congestioni Viscerali

È il miglior purgante!

20 anni di ottimo successo

Polveri p. Montecatini
artificiale uso Tettuccio
in scatole da 12 dosi (litro)
(L. 0.60 oltre le spese postali)

SPUMANTINA
Gazosa in polvere ai vari profumi
in scatole da 6 dosi (bicchiere)
(L. 0.50 oltre le spese postali)

POLVERI VICHY

ARTIFICIALE

in scatole da 10 dosi (litro) L. **0.50** — da 20 dosi (litro) L. **0.90** oltre le spese postali. 66

Vendita presso le farmacie e Drogherie: Depositario in Udine Sig. *Giacomo Comessatti*

ANEMIA — POVERTÀ del SANGUE, CLOROSI, COLORI PALLIDI, NEURASTENIA, LEUCORREA, CONVALESCENZA di tutte le Malattie.

... 20 GIORNI *GUARIGIONE RADICALE* coll' **ELISIR DI S. VINCENZO DE PAOLI**

Unico Prodotto specialmente autorizzato.

Per informazioni dirigersi alle SUORE della CARITÀ, 1..., r. St-Dominique, Parigi

Prodotti di S. Vincenzo de Paoli, Passage ..., Parigi

Depositari esclusivi per l'*Italia* : **A. MANZONI & C.**, *Milano-Roma*: In Vendita presso tutte le Farmacie. — Opuscoli franco a richiesta.